

Tratto dal libro **SCUOLA Luogo di pena degli insegnanti**

Publicato su Amazon

Autore Pasquale Faseli

### **Connubi tra insegnanti**

A parte qualche caso più unico che raro della maestra che sposa un minatore, per dare alla luce lo scrittore D. H. Lawrence, nella maggior parte dei casi le maestre sposano i professori. Se invece contraggono matrimonio professori e professoressa di scuola superiore dello stesso grado, primario o secondario, si fermentano incroci e intrecci in bilico tra rivalità e gelosie, che sfociano spesso in battibecchi resi goffi dal fardello prensile che ognuno porta con sé. Sembra che di questo fardello siano state esaminate alcune sfaccettature e non altre, per cui il significato del sostantivo, che risulta comprensibile se preso singolarmente, appare invece fuorviante quando è preso congiunto all'aggettivo prensile, per cui si rende necessario, qui e ora, chiarirne la portata, insieme alla prevalenza, senza trascurarne le perdite di carico. Il fardello prensile è fornito agli insegnanti completamente vuoto, poi, anno dopo anno, si va man mano empiendo fino quasi a scoppiare. Tutti gli altri dipendenti statali ne sono sprovvisti e vediamo il perché di tale anomalia. Quando il geometra del catasto esce dalla Conservatoria dei Registri immobiliare dove lavora, lascia dietro di sé tutta l'attività svolta durante la giornata e varcando la soglia di casa sua, mentre dà un buffetto alla moglie, ha solo un vago ricordo delle pratiche DOCFA e Pregeo esaminate in Conservatoria in virtù della sua mansione. Lo stesso dicasi dell'impiegato delle poste che, una volta lasciato l'ufficio, non ricorda più che affrancatura ci vuole per un pacco di duecento grammi. Tutti gli impiegati statali lasciano il lavoro sul luogo di lavoro, fatta eccezione degli insegnanti, i quali, lavorando in un luogo che non è luogo di lavoro, hanno per luogo di lavoro ogni luogo dove conducono la propria esistenza. Quando la professoressa di lettere della 3a G, ferma sul corridoio in attesa di entrare in classe, chiede ansiosa all'insegnante di matematica che sta uscendo dall'aula se Pitarresi è presente, perché lo fa? Come mai vuol sapere in anticipo, prima di varcare la soglia dell'aula, se quello studente è presente o assente? Lo vuol sapere perché dentro il suo fardello c'è tanta parte di quel Pitarresi. C'è di quando lo studente, col suo fare possente e insolente, alza un banco in aria minacciando di scaraventarlo fuori dalla finestra, c'è delle parolacce, insulti e vituperi, rivolti all'insegnante, c'è degli schiamazzi e sghignazzi a ogni momento, e c'è anche l'ilarità strabordante della classe in conseguenza delle ripetute e pestilenziali scorregge sprigionate dal suddetto studente, che tra l'altro puzza come un furetto. L'insegnante sa che ogni volta che entra in quella classe la mano prensile continuerà a riempire il suo fardello con dosi copiose dello studente Pitarresi, e che quando domani, in un'altra classe, incontrerà un altro come Pitarresi, il suo fardello continuerà a riempirsi sempre di più. Sa anche che quel fardello lo porterà seco ovunque: entrando in casa, senza dare alcun buffetto al marito, anzi imprecando sotto i denti, quando vaga per la città alla ricerca di un parcheggio, sotto la doccia, in camera da letto mentre carezza qualcosa del coniuge.

Se è pur vero quindi che ogni insegnante ha il suo fardello, è anche vero

che una coppia di insegnanti ha due fardelli e se uno è già troppo figuriamoci due. Ecco perché si è sempre sconsigliato i docenti, specialmente quelli che insegnano nello stesso ordine e grado di scuola, di contrarre matrimonio tra di loro. Ma è stato come parlare al muro, e lo dimostrano i tanti divorzi e separazioni di coppie con lo stesso fardello. Ma che ci voleva, Santo Dio, a cercarsi un compagno o una compagna tra i dipendenti di un qualsivoglia ufficio statale, dove le ore di lavoro, si fa per dire, trascorrono in un gaudio armonioso, e gli impiegati, quando tornano a casa, sono disponibili sia al dialogo che al resto? Alcuni poi hanno recepito il consiglio in modo sbagliato, non contraendo affatto matrimonio. Hanno trentacinque, quaranta, quarantaquattro anni, e sono ancora alla ricerca dell'anima gemella, la quale, più tempo passa, con più vaghezza si configura, finendo per perdere insieme ai connotati anche il senso elegiaco, senza il quale l'emozione te la puoi solo sognare.

Facciamo un riepilogo dei casi più diffusi, fornendo posologie e precauzioni:

Insegnanti che sposano impiegati privati e pubblici fuori dal contesto scolastico: nessuna controindicazione.

La maestra che sposa il professore di scuole superiori di primo o secondo grado: controindicazioni relative, basso rischio di complicanze.

Maestra che sposa un maestro: Controindicazione assoluta: mancano del tutto le circostanze ragionevoli per intraprendere un tale arrischio.

Professore che sposa professoressa: Controindicazione assoluta: il caso è analogo al punto precedente. Si verificano anche pericolosi travasi dal fardello dell'uno a quello dell'altra e viceversa, che scatenano liti furibonde con livello sonoro superiore a centocinquanta decibel, anche notturne.

Professoressa che sposa un maestro: La controindicazione è assoluta, il caso comunque è paradossale.

Professoressa che sposa il preside: Nessuna controindicazione: il preside è senza fardello.

Professore che sposa la preside: Chi gliel'ha fatto fare!

Professoressa che sposa l'applicato di segreteria: Pur presentando alcune controindicazioni di natura verbale, si sono verificate contingenze di discreta compatibilità nei casi di prole di sesso femminile, e mediocre compatibilità per le coppie con prole di sesso maschile. La casistica comunque è scarsa essendo tali eventi molto rari.

Insegnanti che convivono: L'ipersensibilità tra i componenti è bassa se ognuno tiene le valigie sull'uscio di casa. Astenersi perditempo e chi ha una personalità in effluvio.

Nei casi di gravidanza, il matrimonio tra insegnanti di ruolo va somministrato solo nei casi in cui la componente ambientale è preminente, come nelle regioni a clima caldo o temperato. Tra i supplenti, specie se supplenti temporanei, e in presenza di gravidanza avanzata, il connubio non crea effetti indesiderati, anzi riduce il rischio delle incipienti depressioni in concomitanza della fine di ogni mandato scolastico.